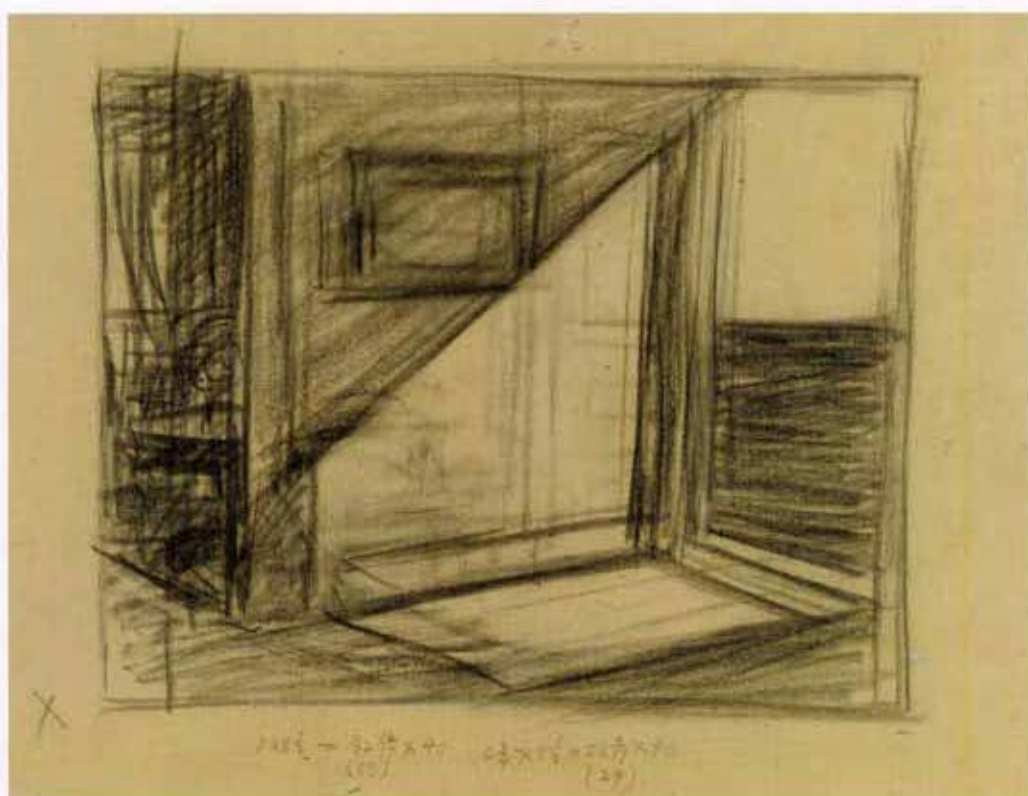


# FIRENZE architettura

1&2.2014



## luce e materia



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE  
**DIDA**  
DIPARTIMENTO DI  
ARCHITETTURA

Periodico semestrale  
Anno XVIII n. 1&2  
Euro 7  
Spedizione in abbonamento postale 70% Firenze

# FIRENZE architettura

1&2.2014

editoriale	Light is much more Alberto Campo Baeza	2
percorsi	James Turrell This must be the place: il Roden Crater Agostino De Rosa	12
	La costruzione di nuove chiese e il tema della luce naturale Massimiliano Bernardini	20
luce e materia	Mangiarotti Morassutti Favini Il restauro della Chiesa di Baranzate Giulio Barazzetta	24
	Studio TAMassociati Le stanze del silenzio Raul Pantaleo	34
	João Luís Carrilho da Graça Una palpitante bellezza Fabiola Gorgeri	42
	Yung Ho Chang Atelier FCJZ - Vertical Glass House Vetri Fabrizio Arrigoni	54
ricerche	Kengo Kuma: Risarcire i luoghi attraverso vedute e trasparenze Andrea Volpe	62
	Miti di luce effimera Alberto Pireddu	72
	L'Arte dell'Architettura - La Scuola di Luciano Semerani Antonio Monestirolì	82
atlante dida	Laura Andreini - Archea Luce, Materia, Architettura Laura Andreini	90
	MDU Architetti Luce e materia Marcello Marchesini	98
	Maria Grazia Eccheli Riccardo Campagnola Riverbero tra i canneti	106
eredità del passato	Lo spazio gonfiante del Mercato dei Fiori di Pescia una interpretazione Fabio Fabbrizzi	110
	Danteum la luce si fa corpo Francesco Collotti	118
	Dichtung und Wahrheit. Scarpa a Castelveccchio: l'invenzione della luce Riccardo Campagnola	128
eventi	Angiolo Mazzoni in Toscana Mostra itinerante Giulio Basili	140
	Galleria dell'architettura italiana Monestirolì Architetti Associati. Aule Salvatore Zocco	146
	Forlì, Musei San Domenico Liberty - Uno stile per l'Italia moderna Fabio Fabbrizzi	150
	Venezia 2014 Due passi e un salto alla Biennale Architettura Michelangelo Pivetta	154
	Roma, Accademia Nazionale di San Luca Eur sconosciuta Andrea Volpe	158
letture a cura di:	Giuseppina Farina, Martina Landsberger, Fabrizio Arrigoni, Ulisse Tramonti, Riccardo Renzi, Ugo Rossi, Mirko Russo, Ezio Godoli, Silvia Mantovani	162
english text		166

## LIGHT IS MUCH MORE

*Alberto Campo Baeza*

### LIGHT IS MUCH MORE

Quando un architetto scopre che la luce è il tema centrale dell'Architettura, allora inizia a essere un vero architetto. Ogni giorno che passa, sono sempre più convinto di ciò che ho scritto e pubblicato ormai più di quindici anni fa.

### MATERIALE LUSSUOSO

La luce è il materiale più bello e lussuoso che gli architetti possano usare. L'unico problema è che è gratuito, che è a disposizione di tutti e, pertanto, non lo si valorizza sufficientemente.

Gli architetti antichi usavano marmi e bronzi, mentre gli architetti più moderni utilizzano acciaio, plastiche speciali e vetri. Tutti con l'intento di costruire architetture capaci di permanere nella memoria degli uomini, di durare nel tempo. E solo gli architetti più grandi, i maestri, hanno compreso che la luce, proprio la luce, è il principale materiale con cui l'architettura è capace di sconfiggere il tempo. Lo capirono tanto Adriano quando costruì il Pantheon quanto Antemio di Tralles o Isidoro di Mileto quando innalzarono Santa Sofia, o Mies Van der Rohe quando realizzò la Casa Farnsworth.

### EMOZIONE

E per rivelare la luce, darle solidità, è necessaria l'ombra. L'adeguata combinazione di luce e ombra è solita risvegliare nell'architettura la capacità di commuoverci profondamente, fino alle lacrime, e convocare la bellezza e il silenzio.

Quando durante questi ultimi anni molti dei miei studenti hanno visitato il Pantheon di Roma, puntualmente mi hanno scritto una cartolina dicendomi: "ho pianto". Quelli che non "hanno pianto" non mi hanno scritto. Così ne discutiamo in aula e loro mantengono la promessa.

Quando gli impiegati della Caja de Granada entrarono a lavorare per la prima volta nel mio edificio a Granada, alcuni si commossero profondamente e pianse. Non smetto di andare a visitarli ogni volta che vi torno.

E quando la Regina di Spagna entrò nell'edificio per consegnare alcuni premi, ebbe la generosità di elogiare la bellezza della luce. E la stampa raccolse puntualmente gli elogi. Lei capì perfettamente che la luce è il tema centrale di qualsiasi Architettura.

### COME IL SALE

Spesso ho comparato, nelle mie lezioni, la luce col sale. Quando la luce si dosa con precisione, come il sale, lo stufato dell'architettura raggiunge il suo punto giusto. Più luce di quella necessaria disfa, dissolve l'architettura. E meno la lascia insipida, muta. Esattamente come la mancanza di sale nella cucina lascia gli alimenti insipidi, l'eccesso li rovina. In generale quasi tutti gli architetti eccedono nell'uso del sale, della luce.

### QUALITÀ DELLA LUCE

E se la quantità di luce utilizzata è importante, non lo è di meno la qualità. Così ha sempre insegnato la Storia. Quando l'Architettura grazie all'acciaio che permette di aprire grandi vuoti e al vetro che consente di chiuderli cambia il concetto di luce solida con quello di trasparenza, si produce una profonda rivoluzione.

Nel Pantheon di Roma, la sapienza dell'architetto porta a incominciare la massima quantità di luce con la massima quantità di ombra. E, così, l'oculo luminoso è circondato dall'ombra più profonda che rende, se mai fosse possibile, ancora più luminosa quella luce divina venuta dall'alto.

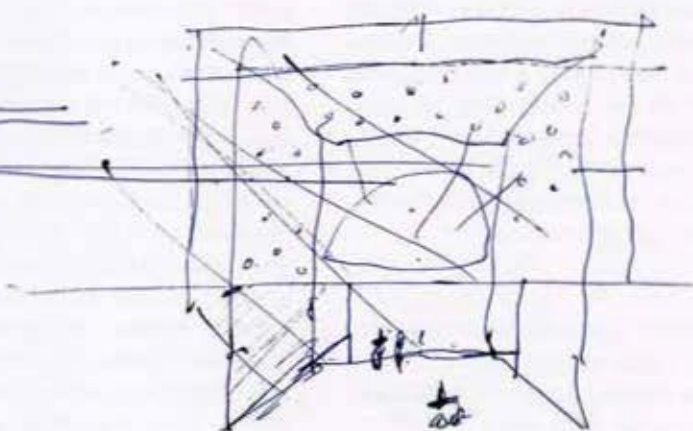
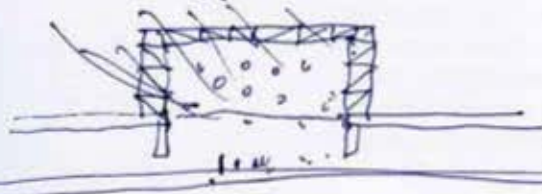
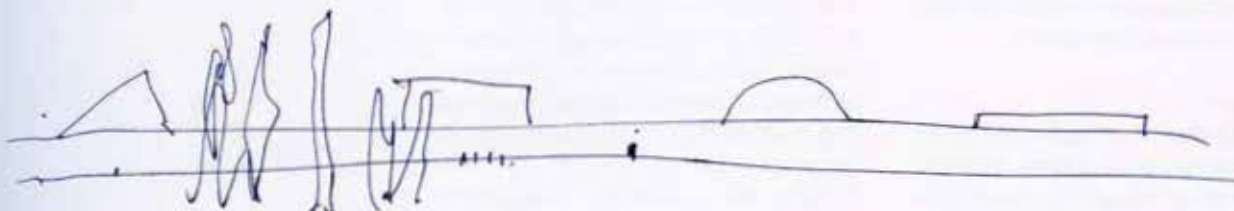
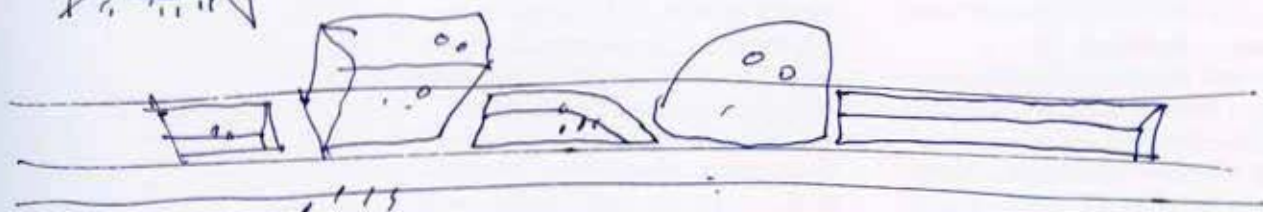
*Alberto Campo Baeza  
Appunti*





MOS  
~~unreum~~  
 Olrick  
 SPANU.

MOOS  
 unreum of  
 olrick & paun



Museum  
 of  
 Olrick  
 Spanu

A Santa Sofia, Istanbul, i brillanti architeti aprono una corona di alte finestre attraverso le quali non solo penetra la luce diretta, ma anche quella indiretta, riflessa dai profondi stipiti bianchi in un modo tale che pare un miracolo veder incrociarsi i raggi di luce nell'aria.

Nella Casa Farnsworth, l'architetto con la stessa sapienza dei suoi predecessori, però già esperto dell'acciaio e del vetro, decide di proporci la trasparenza assoluta. E lì la luce sospesa nell'aria ci evoca "il soffio dell'aria soave" con cui il profeta evoca la presenza della divinità.

#### PER COSA

Si potrebbero scrivere migliaia di libri sulla luce. Suggestisco quelli di Henry Plummer e le opere di Le Corbusier. In queste brevi note introduttive non voglio fare altro che rivendicare, ancora una volta, il valore massimo della luce come materiale primo e principale con cui lavoriamo noi architetti. E che ci è concesso gratuitamente ogni giorno. Col fine di permanere nella memoria e nel cuore della gente. Per renderli felici con l'Architettura.

#### LE MIE OPERE ALLA LUCE DELLA LUCE

Cercherò di far luce sulla comprensione della LUCE nelle mie opere.

La Casa Gaspar a Cadice, "Hortus Conclusus", è una casa piena di OMBRA, dove i quattro grandi vuoti degli spigoli fanno sì che passi la luce silenziosa in una chiara operazione di TRASPARENZA per ottenere la continuità dello spazio contenuto nei patii.

La Casa Turegano a Madrid, "Bianca e Cubica Capanna", è una scatola attraverso la quale entra abbondantemente il SOLE del sud. La luce speciale dell'OVEST, che al tramonto catturiamo attraverso una

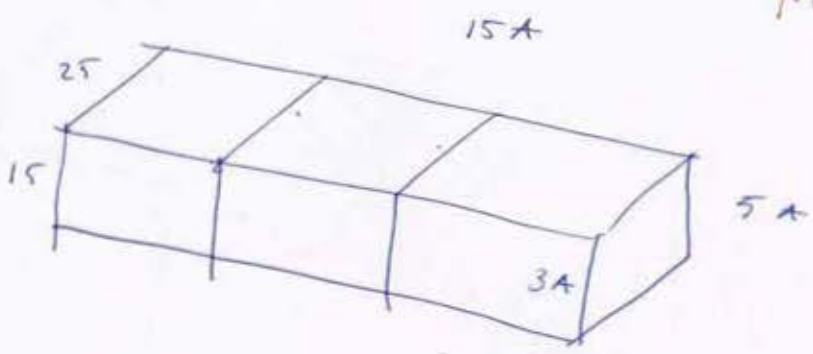
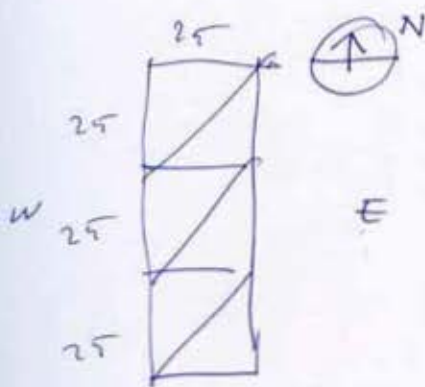
grande vetrata aperta in alto a ovest, è una lezione che ho appreso nelle case di Pompei, che utilizzano lo stesso meccanismo.

La Casa Asencio a Cadice utilizza, con maggiori dimensioni, gli efficaci meccanismi della Casa Turegano ma l'orientamento è differente, la grande vetrata si apre qui nel tetto come un grande lucernario attraverso il quale entra una cascata di LUCE.

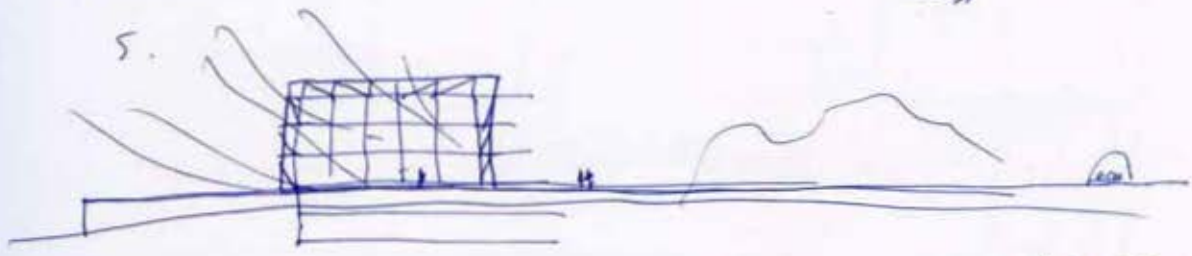
La Casa De Blas a Madrid, "Belvedere", sviluppa una operazione di TRASPARENZA a favore dello spettacolare PAESAGGIO che ci si offre dinanzi. Così si SOTTOLINEA il paesaggio valorizzandolo. In basso, all'interno del podio pieno d'ombra, si apre una finestra quadrata che INCORNICIA lo stesso paesaggio allontanandolo.

Il Centro BIT a Mallorca, "Giardino Segreto", è un giardino quasi biblico di 24 poderosi aranci racchiusi in una scatola di travertino aperta verso il cielo. Per dotarla di OMBRA per lavorare, la si copre con un tetto leggero in una operazione di massima TRASPARENZA.

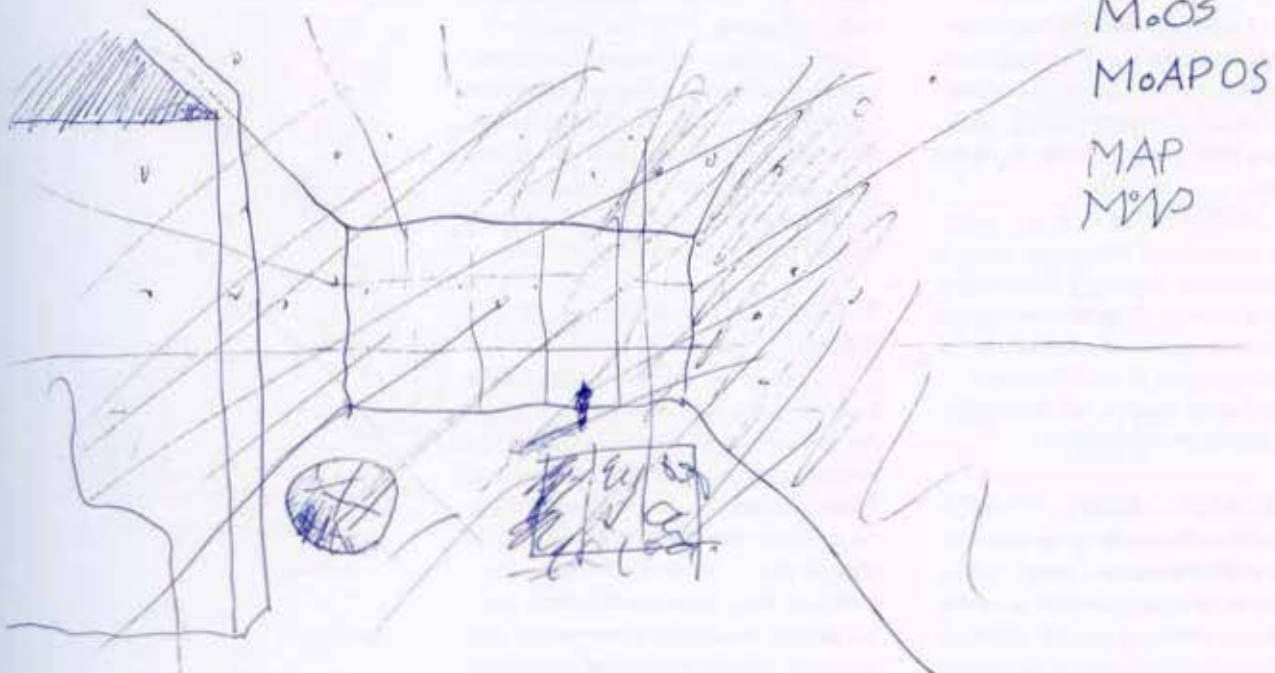
La CAJA de GRANADA a Granada, "Impluvium di LUCE", è, tra le altre cose, una scatola cubica di vetro e alabastro al centro di una più ampia scatola di cemento armato, con 9 potenti lucernari di dimensioni tali e in posizione tale che il SOLE tutti i giorni li attraversa facendo sì che alla LUCE si accompagnino la BELLEZZA e il SILENZIO.



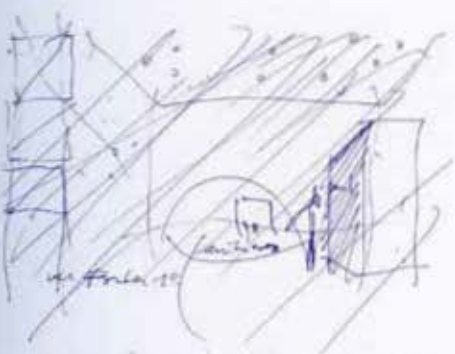
Moos



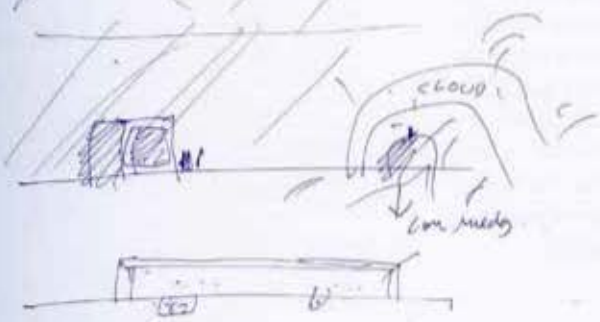
13



Moos  
MoAPOS  
MAP  
MVP



Moos





## LUCE

La Luce è una componente essenziale, imprescindibile per la costruzione dell'Architettura. La Luce è MATERIA e MATERIALE. Come la pietra. Quantificabile e qualificabile. Controllabile e misurabile.

Senza Luce NON c'è Architettura. Avremmo solo costruzioni morte. La Luce è l'unica capace di mettere in tensione lo spazio per l'uomo. Di porre in relazione l'uomo con lo spazio creato per lui. Gli conferisce tensione, lo rende visibile.

La Luce che da ragione del TEMPO, la LUCE COSTRUISCE il TEMPO.

## DI COME LA LUCE VINCE LA GRAVITÀ

La Luce, materiale perennemente in movimento, è precisamente l'unica capace di far sì che gli spazi plasmati da forme costruite con materiali pesanti, galleggino, levitino. Fa volare, sparire la Gravità, la vince. L'insopportabile pesantezza della materia, inevitabile e imprescindibile, può essere vinta solo dalla Luce.

L'imponente massa del Pantheon, la cui forma sferica ideale palesa la potenza schiacciante di quello spazio, grazie alla magia del sole che attraversa l'oculo magnifico, si innalza in un movimento ineffabile, come se si trattasse di una levitazione. La Luce vincendo la Gravità convoca la Bellezza sublime.

Ed è curioso, o non tanto curioso, che le invenzioni tecnologiche che hanno reso possibile la rivoluzione in Architettura siano direttamente relazionate con la Luce e la Gravità: il vetro piano di grandi dimensioni e l'acciaio, solo o come armatura del calcestruzzo.

Il vetro piano rende possibile la rivoluzione copernicana della Luce verticale che incide il piano orizzontale sulla testa

dell'uomo. Rende possibile la trasparenza del piano orizzontale superiore.

L'acciaio, solo o nel calcestruzzo armato, rende possibile l'ulteriore rivoluzione copernicana di poter separare il tamponamento dalla struttura portante. La pelle dalle ossa. Quelle ossa, quei pilastri, attraverso i quali ora scorrerà l'ineludibile Gravità fino a incontrarsi con la terra.

## IL PASSAGGIO CHIARIFICATORE DEL TEMPO

Il Tempo, costruito per mezzo della Luce, fa scomparire lentamente e pazientemente gli elementi superficiali con cui tante volte si adorna l'Architettura frivola, vanitosa. Il Tempo, come il medico che cercasse di restituirla alla vita, la spoglia fino a lasciarla nella sua essenzialità. L'Architettura resta allora con i suoi attributi essenziali. Dimensione, proporzione, e scala danno vita al materiale che porta al suo interno la tensione invisibile della Gravità. E tutto ciò è toccato dalla Luce che, costruttrice del Tempo, produce la tensione visibile che lascia muto l'uomo. Ciò, paradigmaticamente, appare a volte nella rovina che, spogliata di ogni ornamento superfluo, si innalza radiosa di fronte a noi con lo splendore della nuda Bellezza.

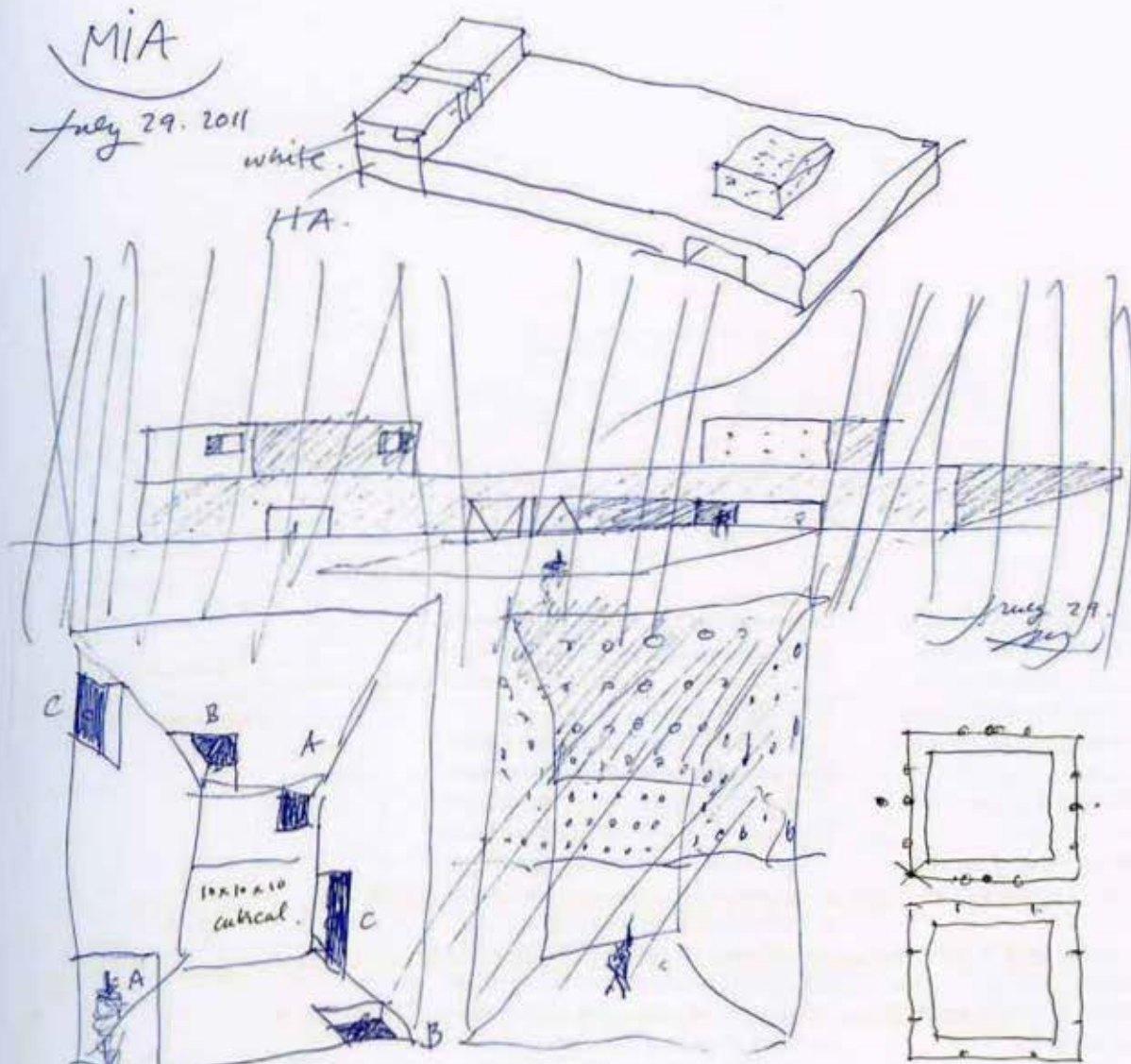
Quando Heidegger, con parole precise, parla del "solido germogliare del tempio che rende visibile lo spazio invisibile dell'aria", fa sorgere dinanzi a noi la "rovina" del Partenone in tutto il suo splendore come Architettura Essenziale, che sembra ascoltare le sue parole: "il tempio, nel suo sussistere, fa sì che le cose siano presenti e che gli uomini prendano coscienza della loro presenza".

MIA

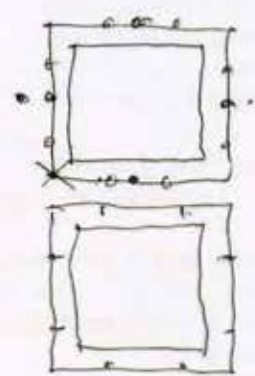
July 29. 2011

white.

HA.

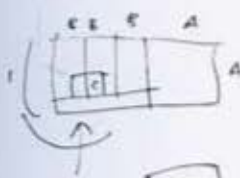


July 29. 2011



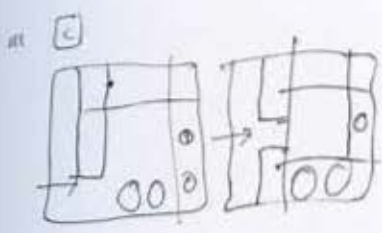
ISOTROPIC ROOM  
ISOTROPY  
ISOTROPIC

ENTRY ROOM:



CASA

CUA



- scribble term
- 1 - CASA
  - 2 - Capilla / Iglesia
  - 3 - escuela (school)
  - 4 - restaurant for city
  - 5 - memoria

April 28. 2012



## L'ARIA SI RASSERENA E SI VESTE DI BELLEZZA E LUCE SCONOSCIUTA

*In questo testo si cerca di stabilire un parallelismo tra lo strumento musicale e lo spazio architettonico.*

*Lo strumento musicale tramite l'aria produce il regalo della Musica.*

*Lo spazio architettonico, mediante la luce, quel qualcosa di ineffabile che è l'Architettura.*

"L'aria si rasserenava e vestiva di bellezza e LUCE sconosciuta, Salinas, quando suona la MUSICA formidabile, governata dalla vostra mano sapiente".

Inizia così l'Ode III a Francisco Salinas dove Fray Luis de León parla della LUCE e della MUSICA con sì splendide parole. Il fatto è che uno spazio architettonico è simile a uno strumento musicale.

E tanto negli strumenti a fiato come in quelli a corda, il segreto è nell'ARIA. L'aria passa attraverso lo strumento a fiato e vibra nello strumento a corda. E tanto l'aria soffiata in un flauto quanto quella fatta vibrare dalle corde tese di un violoncello, producono quella sublime cosa che è la musica. Senza ARIA non sarebbe possibile la MUSICA.

Similmente, la LUCE, la luce naturale, la luce del sole, attraversando uno spazio sapientemente messo in tensione dall'architetto, per mezzo di precise bucatore, produce quell'ineffabile emozione che solo l'Architettura è capace di risvegliare. Senza LUCE non sarebbe possibile l'ARCHITETTURA. LUCE che tempera l'aria contenuta nello spazio architettonico.

E se affinché in uno strumento musicale suoni la musica, è necessario che esso sia ben concepito, ben costruito e ben accordato, così è altrettanto necessario che lo spazio architettonico sia ben idea-

to, ben sviluppato e ben costruito perché vi possa suonare bene l'Architettura.

## IDEA. CONCEZIONE

Lo strumento musicale e lo spazio architettonico devono essere ben concepiti. È imprescindibile avere un'idea chiara di ciò che si vuol fare. E, dopo, sapere come farlo, controllare con precisione le forme, le dimensioni e le proporzioni che portano a conseguire il risultato cercato.

Se uno vuole ottenere il timbro di un violino, dovrà concepirlo nelle forme e nelle dimensioni del violino. Un violino non è uguale a un violone.

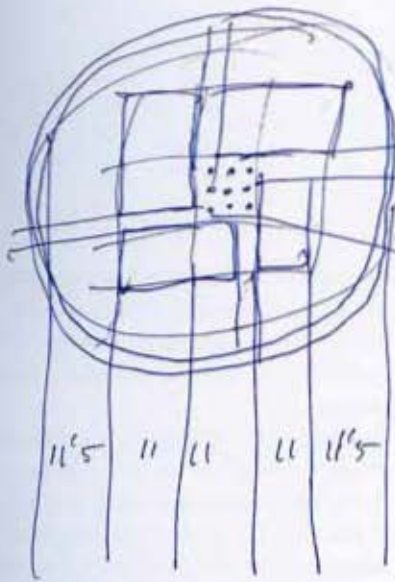
Oggi ascoltavo in radio un programma su un Museo che espone strumenti musicali. E mi sembrava "contro natura" che gli strumenti musicali, la cui ragion d'essere è la musica, fossero esposti come se si trattasse di cadaveri, morti. Gli strumenti musicali servono per suonare, per fare musica, quando l'aria passa attraverso essi e si produce il miracolo.

Se un architetto vuole ottenere uno spazio messo in tensione dalla luce - può esistere uno spazio senza luce? - dovrà concepirlo con forme e proporzioni precise perché l'edificio si risvegli ogni mattina e, al ritmo della luce che scandisce il tempo, viva durante il giorno, durante il TEMPO. L'idea di un progetto deve contenere dal suo concepimento questa ineludibile relazione con la luce. Non mi stancherò mai di insistere sul fatto che l'IDEA chiara di un progetto è la base imprescindibile perché appaia l'Architettura. E la LUCE deve essere parte centrale di quella IDEA.

È in questa prima fase che si decidono le PIANTE dell'opera di Architettura.

È la fase in cui si deve sapere che cosa è e come si costruisce uno spazio architettonico.

BENEFICIA  
Arroz Nido a Trigo-Pou Zau



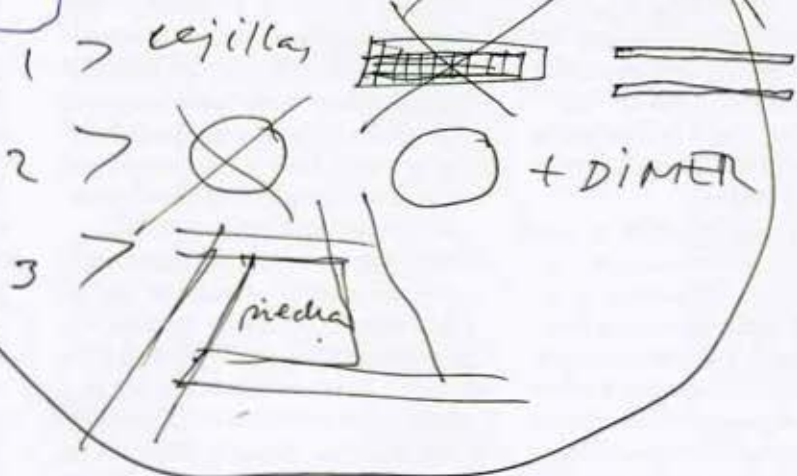
11x11 vestibolo

9x9 - aula

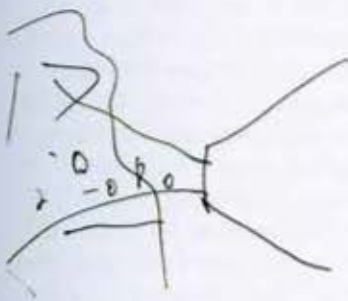


56

vinile  
 10-11  
 luglio  
 200+



+ plasticine  
 + frame  
 + vitray → parros





## SVILUPPO. ACCORDO

E se dopo la sua perfetta costruzione, lo strumento musicale richiede di essere accordato, altrettanto accade con lo spazio architettonico. E questo affinamento architettonico non è la pur plausibile attenzione che alcuni architetti dedicano al dettaglio. Il perfezionamento, in questo caso, appartiene alla precisione nella relazione dello spazio con la LUCE.

Maria Zambrano diceva della Poesia che era "la parola accordata con il numero". E, analogamente, Osip Mandelstam annotava che "in Poesia tutto è misura". Ecco, questa precisione che è la condizione *sine qua non* nella Poesia, lo è anche nella Musica e nell'Architettura.

La precisione è imprescindibile in ogni creazione artistica. La massa confonde la creazione artistica, l'arte, con il gesto, l'arroganza, o la forma capricciosa. Esattamente al contrario, la creazione artistica richiede una enorme precisione e perfezionamento, e esige sapienza e tempo da parte dell'artista che crea l'opera d'Arte.

Perché uno strumento musicale arrivi a suonare con quella musica formidabile descritta da Fray Luis de León, dopo essere stato ben costruito, ha bisogno di essere ben accordato. Negli strumenti a corda, le corde devono essere tese con assoluta precisione perché vibrino nel modo migliore. E negli strumenti a fiato, i diametri dei tubi e dei fori che si praticano in essi devono essere realizzati con estrema accuratezza.

Affinché l'Architettura suoni con musica divina quando è attraversata dalla LUCE, è necessario che sia ben affinata. È necessario che la posizione, la forma e la dimensione delle aperture con le quali si relaziona con l'esterno, con la LUCE, siano perfettamente definite dall'architetto. Le porte, le finestre, i lucernari possono, devono intendersi come

perforazioni nello spazio architettonico, che lo pongono in relazione con la luce, con le viste e con l'aria. Tutto ciò deve essere definito con precisione in questa seconda fase che è il PROGETTO ESECUTIVO. Il PROGETTO ESECUTIVO non è un mero sviluppo meccanico delle prime idee. È un autentico accordo dello strumento.

## COSTRUZIONE

Una volta costruito e accordato lo strumento musicale, è necessario saperlo suonare molto bene. Un buon interprete musicale dinanzi a un valido strumento musicale ben accordato saprà ottenere le note precise capaci di commuoverci nel profondo. Saprà far vibrare l'aria in maniera tale che muova il nostro cuore.

In Architettura, dopo l'IDEA concepita, come una costruzione mentale, e dopo il suo sviluppo dettagliato in quello che gli architetti chiamano PROGETTO ESECUTIVO, l'interpretazione del pezzo è precisamente la sua COSTRUZIONE MATERIALE, la sua messa in piedi. Questa costruzione materiale è una vera e propria interpretazione di quella prima idea. Costruzione materiale che non è nemmeno essa una meccanica esecuzione di quel progetto esecutivo. Un'attenta direzione dei lavori permette all'architetto di perfezionare ulteriormente, se possibile, l'organismo architettonico.

Ho citato spesso Saramago per dire, con le sue parole, che noi architetti abbiamo come dei piccoli cervelli nella punta delle dita, e ciò fa sì che si possa dire che pensiamo con le mani. E leggevo da poco che un gran compositore sivigliano del XVII secolo, Francisco Guerrero, per elogiare Pedraza, il meraviglioso organista della Cattedrale di Siviglia diceva: "in ognuna di quelle dita vedo un angelo". Ecco: un

architetto è qualcuno che costruisce idee e pensa e suona con le mani.

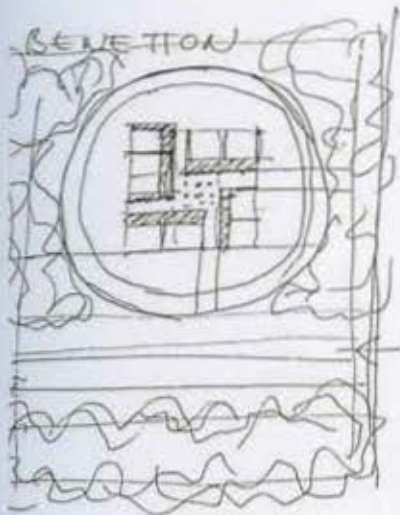
Nel caso della Musica è semplice distinguere tra costruzione, accordo e suono dello strumento.

Nel caso dell'Architettura, è la costruzione fisica, materiale, ciò che noi consideriamo come interpretazione di quella prima idea. E poi la LUCE, come l'aria nella Musica, attraverserà lo spazio creato dall'architetto perché possa suonare. E, come se si trattasse di un miracolo, quando la LUCE arriva, si produce quel poter come toccare il tempo, qualcosa che, pur sembrando impossibile, è alla nostra portata e ci si chiude il cuore in un pugno. Sospendere il tempo dicono i poeti. Che la LUCE costruisce il tempo non è una frase corretta per un testo pedagogico. Quel miracolo speciale è una realtà tangibile alla nostra portata.

## FINALE

In definitiva, se imposto questa comparazione tra strumenti musicali e spazi architettonici, è per insistere ancora una volta su come le opere di Architettura che ci interessano, non siano frutto del capriccio né della moda né dell'arbitrarietà né di formalismi capaci di stupire gli ignoranti. Al contrario, l'Architettura reclama chiarezza nelle idee generose, precisione nello sviluppo e adeguatezza nella costruzione. E sempre il saper intendere la LUCE come materiale principale. È ben nota la classificazione che Paul Valéry, nel suo *Eupalinos*, fa delle opere di Architettura: edifici muti, edifici che parlano e edifici che cantano. Perché "cantino", gli edifici devono essere ben concepiti, ben 'accordati' e ben costruiti. E così l'Architettura canterà con la musica più elevata e sarà capace di illuminare e rendere felici gli uomini.

Traduzione di Alberto Pireddu



21. enero 2006

